

*I professori e i ricercatori della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi dell'Insubria, visto il testo del DDL 1905/09 (DDL Gelmini), visto il testo della manovra del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"), in relazione alle ricadute sul sistema universitario nel suo complesso e sulla specifica condizione dei professori e dei ricercatori universitari:*

*prendono atto che nella propria Facoltà la stragrande maggioranza dei ricercatori aderisce alla mobilitazione nazionale dei ricercatori indetta in relazione al DDL Gelmini dichiarando la propria indisponibilità ad assumere, per affidamento, incarichi di docenza nel corso dell'anno accademico 2010-11;*

*sottolinea che qualunque riforma universitaria richiede sempre degli investimenti programmati e che le attuali disposizioni, invece, penalizzano gravemente le università pubbliche con la riduzione del FFO, con la drastica limitazione del ricambio del personale docente e personale tecnico amministrativo, nonché con il blocco degli incrementi stipendiali previsto dalla manovra finanziaria promossa dal Governo e attualmente in discussione in Parlamento;*

*evidenziano l'esigenza indifferibile di individuare risorse adeguate per governare strategicamente il processo di transizione e, allo stesso tempo, per avviare, in concreto, un sostanziale rinnovamento del sistema universitario, fondamentale per lo sviluppo e la competitività dell'Italia nel contesto internazionale*

*auspicano che la nuova legge di riforma tuteli e ribadisca nei modi più idonei il ruolo sociale cruciale dell'Università pubblica quale sede strategica decisiva della ricerca e della trasmissione critica dei saperi e quale motore primario per la crescita e lo sviluppo complessivo della nazione, per la costruzione consapevole e libera del suo stesso futuro;*

*riconoscono la validità della mobilitazione in atto e ricordano il ruolo essenziale svolto dai ricercatori nell'assicurare l'effettiva erogazione dell'offerta didattica della Facoltà, soprattutto in una situazione come quella presente, caratterizzata da una drastica e mortificante riduzione del corpo docente;*

*rilevano che la manovra finanziaria proposta dal Governo*

- 1. riduce ulteriormente ed in maniera sensibile le risorse destinate all'Università e quindi alla ricerca e alla formazione, fondamentali per lo sviluppo culturale, economico e sociale di un Paese civile. L'Italia è il solo Stato che, in controtendenza a quanto avviene nei Paesi più progrediti d'Europa e del resto del mondo, ha previsto un taglio degli investimenti per l'Università e la ricerca. Questi tagli sul budget del MIUR sono ancora più gravi se si considera che la percentuale del PIL destinata all'istruzione superiore è dello 0,8% contro l'1,3% dei paesi OCSE; che l'entità della spesa per la formazione universitaria rispetto al totale della spesa pubblica per servizi è dell'1,6% contro una media del 2,9% nell'Unione Europea; che l'entità della spesa annua italiana per la formazione universitaria è di 6.900 euro per studente contro i 9.600 della media europea; che il rapporto tra studenti e docenti italiani è di quasi sei punti superiore alla media OCSE (21,4 contro 15,8); che la percentuale nazionale di laureati e dottori di ricerca sulla popolazione attiva è meno della metà rispetto agli altri Paesi di economia avanzata (12 contro 26).*
- 2. non sana per nulla il pesante taglio ai finanziamenti per l'Università operato dalla legge n. 133/08, per cui le risorse che si libereranno per effetto del turn-over nei prossimi anni, durante i quali un numero estremamente elevato di docenti verrà collocato a riposo, dovrà essere impiegato dalle Università per porre rimedio ai tagli. Si determinerà così una perdita secca di posti di ruolo che, insieme alla drastica riduzione dei fondi, porterà al sostanziale azzeramento delle opportunità di investimento e di inserimento e progressione di carriera per il personale docente.*

3. *I professori universitari chiedono di essere sottoposti a meccanismi seri di valutazione del merito e sono disposti a fare fino in fondo la propria parte per contribuire al risanamento dei conti pubblici, purché i sacrifici siano equamente distribuiti. Le misure previste per i docenti universitari italiani, che già dalle statistiche OCSE risultano tra i meno remunerati d'Europa, sono invece inique, punitive e di una entità inaudita. La manovra, infatti, bloccando per tre anni classi e scatti, stabilendone l'irrecuperabilità anche a posteriori e bloccando l'adeguamento annuale delle posizioni stipendiali sulla base degli indici annualmente determinati dall'Istat, comporta una significativa modifica delle curve retributive della docenza. Gli effetti del blocco sono differenziati per posizioni ed età anagrafica, ma il rallentamento della dinamica retributiva produce danni maggiori per i docenti più giovani. Proprio perché i tagli non sono recuperabili, il loro effetto va misurato in termini di perdita sull'arco dell'intera carriera e per un giovane supera di gran lunga i cinquantamila euro sull'intero periodo lavorativo.*
4. *I docenti universitari, la cui progressione di carriera è da sempre agganciata a quella dei magistrati e di altre categorie non contrattualizzate, è la sola categoria a cui non si riconosce la possibilità di recuperare il blocco degli scatti.*

*Alla luce di queste considerazioni, i professori e i ricercatori della Facoltà di Medicina dell'Università dell'Insubria auspicano, in linea con le richieste provenienti dalla maggior parte degli Atenei italiani, impegnati in iniziative di protesta che coinvolgono in primo luogo i ricercatori ma che vedono la crescente adesione delle altre componenti del corpo docente:*

- *la revisione dei tagli imposti al FFO dalla legge n. 133/08;*
- *l'abolizione, nel rispetto dell'autonomia universitaria, dei vincoli di destinazione per le risorse rese disponibili grazie al turn-over;*
- *la mitigazione del blocco del turn-over attualmente inasprito al 20% delle risorse liberatesi;*
- *Il recupero degli incrementi stipendiali e degli scatti bloccati per il triennio 2011-2013.*

*Al fine di rendere tutti consapevoli delle gravi ripercussioni che l'eventuale attuazione della manovra finanziaria e l'approvazione del DDL 1905 produrrebbero nel mondo universitario e di conseguenza nel Paese, i professori e ricercatori della Facoltà di Medicina dell'Università degli studi dell'Insubria*

*ritengono opportuno appoggiare la protesta inaugurata dai ricercatori sia dichiarando l'indisponibilità, da parte dei propri professori ordinari ed associati, a ricoprire corsi lasciati liberi dai ricercatori, sia con l'attuazione dell'autolimitazione dell'attività didattica dei professori allo svolgimento di quanto espressamente previsto dalla normativa vigente;*

*formulano un appello a tutte le componenti accademiche affinché cooperino attivamente onde creare le premesse per superare, positivamente, questa difficile situazione, sapendo anche coinvolgere tutti i mass-media onde far meglio comprendere alla società civile italiana che i problemi dell'università pubblica concernono direttamente non solo il futuro immediato delle nuove generazioni, ma anche il futuro prossimo e venturo dell'intera nostra nazione.*